

Aspir...
L. 18.000,00
per la gran-
gloriosa pre-
il prezzo
di :
chi da cm 23
faccia
chi da cm 30
faccia
esclusivo per
ARCHETTI
la Chiesa)
Repertorio
ante costume
connetta carb.
oda; palton-
con tela ceso-
ricamo a
onna mon-
con piego-
corripio-
penna, prezzo
100 L. 21,50
destina doge
giga, qualità
onnellino a
con colletto
sola, blu con
cravatta di
sulla manica.
75 85
11,50 12,50
SEO
logo
anfelice
NTI
Vomero
abitabile e stam-
deschi ed il Sema-
50.
per le ANALE

Anno XIV. N. 981
UFFICII
DIREZIONE e REDAZIONE
Via Roma, già Toledo, 79
AMMINISTRAZIONE e PUBBLICITA'
Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo
ABBNAMENTI
Anno L. 8,00 - Semestre L. 1,50
Estero e sostanziosi il doppio
Ma numero separato cent. 5
Arretrato cent. 10

La Propaganda

LA PROPAGANDA
Conto corrente postale
5098 Sig. Fioritto Avv. Domenico
(Foggia) San Nicandro Garganico

giornale sindacalista

Napoli 22-23 Giugno 1912
INSERZIONI A PAGAMENTO
Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusiva-
mente presso il nostro ufficio: Piazzetta dei Bianchi
allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi:
In cronaca per ogni riga di corpo 7 L. 1,75
In 3° pagina, dopo la firma del gerente, per
ogni riga, o spazio di riga, corpo 7 1,20
In 4° pagina, per ogni riga o spazio di riga
corpo 7, giustifica 12 colonne 0,50
Avviso economici a cont. 5 la parola (minimo L. 1.)
Si pubblica ogni settimana
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

DA CASALE AD ARLOTTA

Confusione d'interessi pubblici e privati nel Comune di Napoli

Verso il Congresso di Reggio Emilia: l'ordine del giorno accettato dai socialisti di Napoli - Le avventure coloniali e la Storia - Nelle scuole di Napoli - I socialisti beneventani contro il non onorevole Cosentini

Le pietose difese dell'on. Arlotta

Al cons. Epifania che portò in Consiglio Comunale le nostre accuse di incompatibilità contro l'on. Arlotta, questi rispose in maniera che avrebbe meritato calamai sul viso.

1° Gli era stato detto ch'egli è il caporione dell'attuale amministrazione, tanto ch'egli ha proposta l'attuale Giunta e che la maggioranza—come annunziò il *Mattino*—non potè fare nulla finchè egli stette a Roma.

E su questo lo Arlotta si limitò a spiegare... per quali ragioni si tratteneva a Roma.

2° Cercò un alibi nella storia della Società dei Magazzini Generali, e ricordò che anche trenta anni fa vi fu un consigliere comunale nel Consiglio d'amministrazione. Chi era costui? E che conta ciò? Trenta anni fa non c'erano certo le questioni che ci sono adesso tra Municipio e Società, soprattutto non c'erano i conti occultati e gli utili sottratti come ci sono ora. E poi se trenta anni fa si fosse tollerata una incompatibilità, è questa una ragione per tollerarla sempre?

3° Si permise di fare un contratto a *La Propaganda* dicendo che non era opportuna la pubblicazione mentre pendeva la causa pei *Silos*. Ma Arnaldo Lucci—ricordando le benemeritenze del nostro giornale, senza le cui campagne l'attuale amministrazione non avrebbe mai vinto il vecchio partito Casale—svolse il suo trucco, notando che la pubblicazione della *Propaganda* non riguardava affatto la causa dei *Silos*, ma la incompatibilità dell'on. Arlotta, capo dell'Amministrazione Comunale appaltatrice e creditrice, e capo della Società dei Magazzini Generali appaltatrice e debitrice.

4° Disse che, del resto, tra Comune e Società non c'erano mai stati atti legali, mentre questa è spudorata menzogna, come dimostrano documentariamente in tutto questo numero giornale.

5° Nel merito della incompatibilità, disse una cosa che dimostra in che conto si tiene il pubblico e il paese da codesto messere. Disse:—Io vi do la mia parola che non ho mai parlato con l'avvocato del Municipio per indurlo a non citare la mia Società pel rendimento dei conti.

E' un'impudenza colossale. E c'è bisogno di parlare con un dipendente perchè egli si senta in dovere di evitare noie al suo superiore? La incompatibilità è appunto sollevata per evitare le pressioni implicite, quelle che sono sottintese, onorevole impudente!

Dopo ciò, con una faccia fresca unica al mondo, l'on. Arlotta ha dichiarato chiuso l'incidente, senza fare nessun accenno all'art. 23 della legge Comunale e Provinciale ed all'articolo 276.

Se la minoranza gli avesse ricordati in principio di seduta, certamente l'on. Arlotta non avrebbe presieduto l'assemblea.

Ma siamo sicuri che la minoranza non lascerà cadere nel dimenticatoio questa grave indegnità del capo dell'amministrazione clericco-moderata di Napoli.

Una bugia dell'on. Arlotta

Atti di diff. da alla Società dei Magazzini Generali

L'on. Arlotta, nella sua risposta fatta in consiglio all'avv. Epifania, ha detto che la sua incompatibilità non sussisteva, anche perchè tra Comune e Società non c'era mai stato scambio di atti legali. Cioè è falso. Il deputato Arlotta ha mentito, sapendo di mentire. L'atto che segue, a firma D. Carretto, ne è una prova. In esso si accenna anche ad un altro atto legale di messa in mora fatto dal R. Commissario Trinchieri. Perchè l'amministrazione clericale non ha dato seguito a questi atti? E soprattutto perchè non ha chiesti i conti e la percentuale sugli utili? Perchè forse il suo capo morale, on. Arlotta, è amministratore della Società dei Magazzini Generali?

Napoli, li 23 aprile 1908
OGGETTO
Sistemazione dei locali per l'esercizio del Punto Franco nei Magazzini generali marittimi.

Torna gravemente svantaggioso al commercio della città di Napoli la procrastinata attuazione del Punto Franco, solo perchè costea Società, ispirata al solo suo tornaconto, non ha adempiuto e non adempie agli obblighi assunti con la convenzione 3 Febbraio 1906 tra il Municipio, la Camera di Commercio e costea Società per la trasformazione dei Magazzini Generali Marittimi ed impianto del Punto Franco, approvata dal Consiglio comunale con le deliberazioni 8 e 19 agosto e 28 novembre 1905, dalla Camera di Commercio nelle tornate 9 giugno, 3 luglio, 4 settembre e 22 novembre 1905, dalla Società Meridionale dei Magazzini generali con deliberazione 17 gennaio 1906, e dalla Giunta provinciale amministrativa nella tornata 17 aprile 1906.

Negli articoli 3. e 4. di detta convenzione fu stabilito:

« Art. 3. Ogni spesa necessaria per l'adattamento dei locali rimane a carico esclusivo della Società Meridionale dei Magazzini Generali, senza poter mai pretendere alcun concorso dagli enti subconcedenti, nella detta spesa, qualunque potrà risultare ».

« Art. 4. Gli adattamenti di cui negli articoli precedenti pel regolare funzionamento dei Magazzini generali, « del Punto Franco e del locale destinato alla esportazione, la Società si obbliga di eseguire nel termine di centoventi giorni dalla data del decreto ministeriale col quale sarà approvato il progetto dei lavori ed autorizzato l'esercizio sia dei Magazzini generali ai sensi della legge 17 dicembre 1882, sia del Punto Franco. Tale progetto sarà compilato dalla Società nel termine improrogabile di giorni trenta dalla data della stipula del presente contratto, sulla base del disegno di massima allegato.

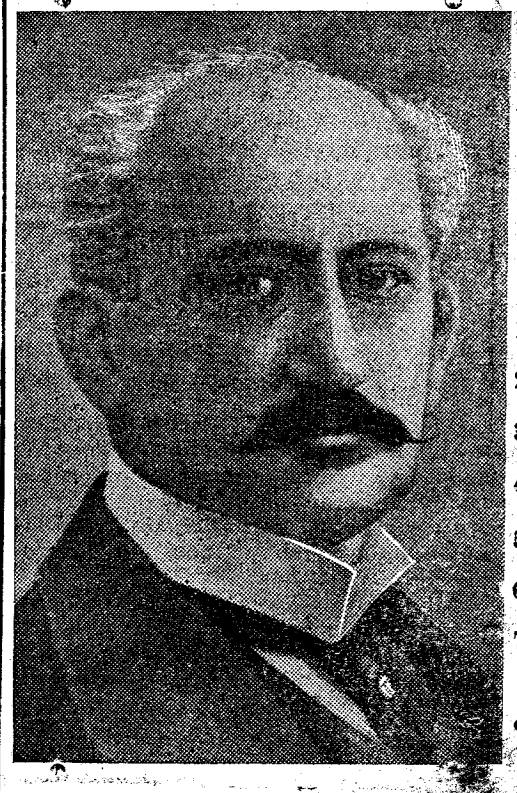
« Qualora nei termini preteritori di sopra stabiliti, la Società concessionaria non esegua la suddetta trasformazione di parte dei locali di esportazione in Punto Franco, gli enti subconcedenti, ed anche un solo di essi, potrà far procedere dall'Ufficio tecnico municipale alla compilazione del progetto di esecuzione, nonché all'esecuzione del progetto medesimo a spese ed in danno esclusivo della Società, e ciò con le consuete forme amministrative.

« Per far fronte alla spesa suddetta l'ente subconcedente che procederà in danno resta fin da ora autorizzato a prelevare lo importo del progetto e delle opere dalla cauzione di lire cinquemila di rendita italiana al portatore 5 0/10, depositata alla Cassa dei Depositi e prestiti, giusta polizza N. 4024, di posizione N. 126735, intestata alla Società Meridionale dei Magazzini Generali, la quale, da ora per allora, presta il più ampio consenso allo svincolo e tramutamento per lo scopo di cui sopra.

« E nel caso che l'importo medesimo eccedesse il valore della cauzione, ogni differenza dovrà essere rimborsata dalla Società concessionaria nel termine di due mesi dall'approvazione che sarà fatta, dai competenti uffici

Il deputato Enr. Arlotta

Capo effettivo dell'Amministrazione clericco-moderata di Napoli
Capo effettivo della Società Magazzini generali



Tribunale Civile e Penale di Napoli

Il sottoscritto V. Cancelliere
CERTIFICA
che, dagli atti depositati in questa Cancelleria, risulta che attuali Amministratori della Società Meridionale dei Magazzini Generali (Anonima per azioni, con sede in questa città) sono i sigg.

- 1.) Arlotta Enrico fu Francesco nominati dall'assemblea generale del 25 settembre 1911, pel biennio 1910-1911 e 1911-1912; carica accettata con atto 29 agosto detto anno;
- 2.) Minozzi Achille fu Biagio
- 3.) Beato Alfonso fu Antonio
- 4.) Perretti Federico fu Francesco nominati dall'assemblea generale del 28 settembre 1911, pel biennio 1911-1912 e 1912-1913; carica accettata con atto del 4 ottobre detto anno.
- 5.) Orlando Angelo fu Giuseppe
- 6.) d'Amico Arturo fu Eduard
- 7.) Filitti Michele fu Enrico

Perchè consti rilasciasi il presente, oggi 17 giugno 1912.

(Bollo) Il V. Cancelliere
E. Pistilli.

« del Municipio, della misura delle opere. La Società inoltre rimane obbligata a reintegrare la cauzione stessa nel termine di un mese dalla notificazione del deliberato prelevamento e ciò sotto pena dei rigori contrattuali ».

Poichè il termine in detto trascritto articolo è da gran tempo scaduto, come pure quello che fu ricordato col provvedimento di messa in mora, reso dal R. Commissario, Comm. Trinchieri, a 28 novembre 1906, approvato a 6 dicembre detto dalla R. Prefettura, e notificato alla Società con atto 13 dicembre dalla medesima comunale Alfonso Faiella, nonché il termine di proroga accordato col provvedimento 15 gennaio 1907 dello stesso R. Commissario, senza che la Società si sia data pensiero di adempiere ai suoi impegni, con gravissimo danno del commercio della città di Napoli.

Perchè una buona volta sia posto termine a questo stato di resipino inadempiimento del contratto.

Con la presente rimane diffidata la Società meridionale dei Magazzini Generali a presentare nel termine improrogabile di giorni trenta dalla data della raccomandata con ricevuta di ritorno, il progetto dei lavori, giusta il tipo planimetrico allegato alla convenzione in parole, quale termine elasso inutilmente, rimane sin da ora affidato all'Ufficio tecnico municipale la compilazione del progetto stesso, di accordo col Direttore della Dogana di Napoli, e dopo l'approvazione del Ministero delle Finanze, il medesimo Ufficio delle opere pubbliche curerà la esecuzione del progetto a spese e in danno esclusivo della Società, premessi i necessari adempimenti per l'appalto delle operazioni e per il prelevamento dalla Cassa dei depositi e prestiti, dei fondi all'uopo bisognevoli.

La presente diffida è messa in mora si comunica, con pari data, alla Camera di Commercio, al Direttore della Dogana di Napoli ed al Direttore generale delle opere pubbliche municipali, allo scopo degli ulteriori adempimenti, in caso della persistente inosservanza ai suoi impegni da parte della Società Meridionale dei Magazzini generali.

FUORI I CONTI!

Il Comune di Napoli non ha mai chiesti i conti e la sua quota di utili alla Società dei Magazzini Generali eppure fu in proposito interpellato il 14 giugno del 1911 con la seguente lettera della Camera di Commercio:

Napoli, 14 giugno 1911
Questa Camera è da più tempo preoccupata dal contegno della Società Meridionale dei Magazzini Generali che non

24 Conteggi che non si sono fatti
« L'art. 27 dei quaderni d'oneri dice: « In qualunque tempo dell'anno sia cominciato l'esercizio del deposito franco, i rapporti tra l'aggiudicatario e le amministrazioni concedenti saranno sistemati al 31 dicembre dell'anno stesso e durante il primo trimestre dell'anno successivo, saranno proporzionalmente conteggiate le reciproche ragioni di dare e d'avere ».

Dunque dal 1888, primo anno d'esercizio, ad oggi, dovrebbero esserci 24 verbali di conteggio di dare e d'avere, tra la Società dell'on. Arlotta, da una parte, e il Comune e la Camera di Commercio dall'altra. Dove sono questi conteggi? Perché non si sono fatti.

Una diffida

Rimasta senza seguito

Nel 1907 la Camera di Commercio mandò la seguente diffida alla Società dei Magazzini Generali, amministrata dall'on. Arlotta, ma la diffida fu poi lasciata lì. Eppure questa diffida è del 1907, quando non erano ancora neppure in discussione i *Silos* coi relativi vibrioni Pollak e Sech:

Napoli 21 settembre 1907
Raccomandata

La decorrenza del termine prefisso nonché delle ulteriori proroghe concesse allo adempimento delle obbligazioni assunte da costea Società nei rispetti degli Enti contraenti oltre a costituire una violazione contrattuale crea una situazione perniciosa agli interessi del Commercio che importa ad ogni costo di derimere.

Espresso con la presente formalmente pongo in mora la Società a corrispondere sollecitamente ai suoi doveri contrattuali considerando che il Collegio vivamente mi richiama a domandare il

La "Roma", discute la nostra proposta di gestione diretta dei Silos granari

La grave denuncia fatta da noi e che ha già avuta una eco nel Consiglio comunale, la incompatibilità morale e legale dell'on. Enrico Arlotta nel Consiglio, non è stata né raccolta, né discussa dal giornale *Roma* (1).

Invece la proposta nostra, avanzata nel num. 978 della *Propaganda* del 1° giugno u. s. a proposito dello sciopero della vett. degli scaricatori addetti al discarico del grano, e cioè la costituzione d'un Ente autonomo per la gestione diretta dei *silos* granari, è stata degnata di una colonna di prosa ostile dal giornale popolare.

E' vero che il *Roma*, come il *Mattino*, non ha avuto intenzione di combattere la nostra modesta proposta, sibbene la mozione in ugual senso presentata dai consiglieri Girardi e d'Arizuo alla Camera di Commercio dieci giorni dopo; pure, perchè teniamo alla paternità della proposta ci permettiamo di polemizzare con l'organo magno del mezzogiorno d'Italia.

Dalla vertenza giudiziaria noi abbiamo ricavati elementi d'interesse pubblico perchè vogliamo sperimentare il diritto di pubblica censura.

La mancanza della resa dei conti, l'aumento della tariffa, il nessun utile dato agli Enti Concedenti, comuni e Camera di Commercio, la grave responsabilità dell'on. Arlotta, consigliere comunale e tutore dell'Amministrazione clericco-moderata ed azionista e consigliere della Società Magazzini Generali, tutte le altre inadempienze accertate, la condotta compiacente della Camera di Commercio e del Municipio noi abbiamo denunciato. In ordine ai *silos* noi abbiamo detto:— Considerato che si parla di favorire Pollak con la concessione monopolio, considerato che per vent'anni i magazzini generali hanno fatto il comodaccio proprio truffando Comune, Camera di Commercio e Commercianti, poichè i *silos* granari sono necessari allo sviluppo portuale ed alla speditezza delle operazioni commerciali, e ad evitare il pagamento di forti conti, trostallie che si traducono in aumento del prezzo del grano, s'istituisca un Ente Autonomo per la gestione diretta dei *silos* granari.

Una semplice e modesta proposta come si vede. Che cosa ne dice il *Roma*? Dice che sarebbe una impresa commerciale aleatoria la cui riuscita è problematica; e parla d'ingenti somme, e dei milioni che si rischierebbero, e in un

rispetto delle obbligazioni assunte. Confido che non mi sarà mestieri ulteriore insistenza per vedere ben accolta la mia istanza.
Con ogni osservanza.
Il Presidente.

Le forche caudine per commercianti

La Società dei Magazzini Generali, ha delle tariffe che non può e non deve alterare. Ebbene ecco un documento del quale risulta in che maniera la Società amministrata da Arlotta rispettava la tariffa. E' una nota ditta napoletana che denunciava fin dal 1906 le estorsioni e le forche caudine messe al Commercio napoletano dalla Società speculatrice:

29 settembre 1906
Onorevole Presidente della Camera di Commercio di Napoli

Da diversi giorni i locali Magazzini Generali ci imponevano di firmare una carta obbligandoci all'accettazione di 5 cent. di aumento sulle spese di discarica.

Ci siamo rifiutati credendo l'aumento esagerato ma ieri finalmente abbiamo dovuto accettare per la minaccia di sospendere le consegne del grano. A parte l'aumento esorbitante, troviamo che la maniera di averlo preteso da noi è una vera coartazione o per meglio dire una forca caudina. Noi addiammo a voi l'una e l'altra sicuri che vorrete occuparvene e tutelarne gli interessi nostri e del commercio cittadino.
Grazie e saluti.
Feola e Jandean.

L'art. 25 del quaderno d'oneri dice: « L'aggiudicatario accetta la tariffa allegata al regolamento. Ogni ribasso od aumento sarà concordato tra l'esercente e le corporazioni concedenti ».

« L'art. 25 del quaderno d'oneri dice: « L'aggiudicatario accetta la tariffa allegata al regolamento. Ogni ribasso od aumento sarà concordato tra l'esercente e le corporazioni concedenti ».